

per l'appunto avere di mira il ristabilirsi di una tale proporzione.

Da ciò un complesso di provvedimenti aventi lo scopo di creare maggiori possibilità alle popolazioni montane e di sistemare quella parte delle popolazioni stesse che risulterà eccedente, il tutto inquadrato nelle direttive generali di bonifica sociale e nazionale già da tempo perseguite per tutte le categorie rurali, con una maggior preoccupazione, però, per le esigenze specifiche della popolazione montana che, in quanto appartenente alle categorie marginali, è tanto più sensibile ad ogni modificazione sfavorevole della congiuntura economica.

Palermo, R. Università.

G. MIRA

A. GEMELLI, O. F. M., *Esortazioni di S.S. Pio XII per il tempo presente*, un vol. di pagg. 102, Milano, S. E. « Vita e Pensiero », 1942.

Tra i tanti detti e scritti che corrono sull'ordine nuovo, atteso dai popoli pel dopoguerra, occupano posto speciale per dignità di autore e fondatezza di ispirazione, i messaggi e i discorsi che all'argomento ha dedicato S.S. Pio XII in questi primi quattro anni del suo pontificato. Anche il più attento lettore e la memoria più ferrea presi dagli avvenimenti potevano e possono non ritenere tutto quello che delle esortazioni pontificie merita di essere ritenuto, per sistemarlo oltre le circostanze che hanno suggerito le parole in una visione sistematica utile al domani.

Padre Agostino Gemelli — e che lui a ciò abbia pensato pare molto significativo per l'alta posizione che occupa nel mondo degli studi e nell'orbe cattolico —, intuendo i bisogni di quanti cercano un orientamento ideale di fronte agli immensi avvenimenti odierni, ha provveduto a scegliere le più significative tra le proposizioni pontificie e a raccoglierle in un volumetto, sistemandole organicamente e collegando l'una all'altra, in modo da presentare, usando le stesse auguste parole pontificie, un trattatello, al quale i moralisti medioevali avrebbero certamente assegnato il significativo titolo: *Dell'ordine umano*, per richiamare l'attenzione sulla razionalità e sulla umanità degli ideali che il Papa propone al mondo.

La materia è stata disposta nel seguente ordine:

I - *Premesse per un risanamento della società* (1. - Causa prima dei mali contemporanei, 2. - La prima meta da raggiungere, 3. - La via da seguire); II - *Persone e gruppi, proprietà privata ed uso sociale dei beni* (1. - La nobile missione dello Stato; 2. - Doveri e diritti del lavoro, 3. - Il progresso tecnico, 4. - La funzione sociale della proprietà, 5. - La questione sociale, 6. - Le relazioni internazionali); III - *Doveri della cristianità contemporanea* (1. - Il dovere della preghiera e della santità, 2. - La restaurazione della famiglia, 3. - L'educazione della gioventù, 4. - La missione della donna, 5. - La missione degli in-

tellettuale, 6. - La cooperazione di tutti, 7. - L'azione cristiana dei governanti, 8. - Speranze pontificie nell'azione cattolica). Precede una avvertenza, in cui l'A. richiama l'attenzione sul valore degli insegnamenti pontifici per il tempo nostro.

È difficilmente sopravvalutabile l'importanza di questa raccolta, non esitiamo a definirla uno degli avvenimenti più importanti di quest'anno nel campo culturale e sociale, e ciò diciamo nella convinzione che essendo la nostra una crisi di pensiero e di anime, adeguato mezzo a superarla ci sembrano solo richiami energici alla suprema realtà dello spirito ed alla integralità della vita umana.

P. Gemelli ha compiuto una grande opera rendendo più accessibile a tutti il pensiero del Papa, tocca ora ai cattolici promuovere la diffusione del mezzo atto a ridare fiducia nell'avvenire, coscienza della strada da percorrere e delle mete da attingere.

Milano.

F. GENGA

M. GIANTURCO, *Lineamenti della nuova Europa*, volume di pagg. 156, Milano, Fratelli Bocca, 1941.

La Casa editrice Fratelli Bocca ha iniziato la pubblicazione di una collana per gli studi e le ricerche sull'ordine nuovo. Il volumetto del Gianturco è il primo della serie. Vi sono trattati i principali problemi interessanti la ricostruzione del mondo: la preminenza del lavoro nell'economia di domani, la ripartizione delle materie prime, la costituzione di gruppi economici fra gli Stati, l'abolizione dell'ordinamento privato dei consorzi industriali, l'autarchia ecc. Lo sviluppo degli argomenti non si conclude però, in soluzioni concrete, indispensabili per avere una visione esatta dell'avvenire.

La manchevolezza è spiegabile per le difficoltà di varia natura che impediscono agli studiosi di tracciare un piano particolareggiato del nuovo ordine. Ciò può anche significare mancanza di coraggio, specie in coloro che hanno ingegno e cultura, ma giustificata fino a quando non ci sia una dichiarazione ufficiale relativa alla soluzione dei problemi anzidetti. Ben a proposito l'A. ha riportato il brano di articolo nel quale Alberto de' Stefani dice che: « l'Europa è matura per una dichiarazione continentale che precisi gli scopi e i metodi del sistema economico e il ruolo che ciascuno, in esso, è chiamato ad adempiere ». Gli studi per l'ordine nuovo diverrebbero tanto interessanti per quanto perderebbero di retorica.

Di questo volumetto scritto, forse per i citati motivi, su di un disegno dalle linee non sempre precise, ci è piaciuta la parte introduttiva dove l'A. rende omaggio all'idea imperiale di Dante, richiama il « Gran Disegno » col quale Enrico IV si proponeva di creare una Confederazione cristiana europea ed accenna ai progetti di Federazioni europee di grandi ita-

liani del secolo scorso. Di Napoleone, però, non dice parola; eppure Napoleone lottò per l'unità europea, fisso nell'idea di un ordine nuovo.

Roma.

G. GEREMIA

U. GIUSTI, *Documenti intorno alla rivoluzione russa*, un vol. di pagg. 250, Milano, I.S.P.I., 1940.

Nella collana di « Documenti di storia e di pensiero politico » diretta dal Volpe il Giusti ha già preparato un volume sul *Pensiero politico russo dal decabrisimo alla guerra mondiale*, il quale del presente è quasi una premessa. Ora l'A. si è proposto di illustrare con passi scelti le tendenze del movimento rivoluzionario russo dalla fine del XIX agli inizi del XX secolo, i contrasti ideologici e di partito in Russia durante la guerra del '14 fino alla rivoluzione, i vari momenti della rivoluzione fino ai primi mesi del 1940 all'interno e nei confronti dell'estero. Il volume non dice ciò che la rivoluzione russa ha distrutto e ciò che ha realizzato; tenta di mostrare come è nata e come si è evoluta in quanto ad idee ed a programmi. Il lettore che cerchi di conoscere, può rifarsi al volume ora recensito, reso più utile dalle accorte avvertenze premesse ai brani scelti dei documenti originali.

Milano.

F. GENGA

V. LAI, *Bonifica e lavoro*, un vol. di pagg. 212, Firenze, Tipografia Barbèra, 1942.

Nel programma di colonizzazione del latifondo siciliano, che lo Stato si è proposto di eseguire, è prevista la costituzione di una piccola proprietà contadina ottenibile per effetto della espropriazione dei terreni di coloro che non vogliono introdurre i nuovi ordinamenti produttivi e con i fondi parzialmente ceduti all'Ente di colonizzazione dai proprietari che non saranno in grado di rimborsare tutta la spesa.

Tale forma di colonizzazione deriva dal principio secondo cui il perseguimento dei fini so-

ciali della bonifica consiste in un vasto trasferimento della proprietà, in opposizione all'altro criterio per il quale il raggiungimento dei predetti fini e la difesa delle proprietà costituite possono coesistere. Questo è accettabile soltanto per i casi in cui i proprietari si accollino tutte le spese di bonifica o di miglioramento. Quando, invece, la bonifica è opera di Consorzi ed è eseguita in prevalenza con capitale prelevato da tutti i possidenti del comprensorio — anche da quelli le cui aziende non beneficiano direttamente della bonifica stessa —, la difesa incondizionata delle proprietà è da ritenersi ingiustificata. Vi è la spartizione delle quote di spesa fra i proprietari, ma i criteri seguiti sono troppo approssimativi, mentre gli oneri dovrebbero essere suddivisi con esattezza affinché nessuno abbia vantaggi indebiti.

Il riparto ottimo delle spese è conseguibile mediante il sistema stabilito per la colonizzazione del latifondo siciliano. I Consorzi prendono in consegna le terre dei proprietari, le bonificano, e poi le rendono nella misura in cui possono essere rimborsate le spese; i terreni trattenuti in pagamento devono essere dati, con le cautele e le garanzie dovute, alle famiglie dei lavoratori.

Abbiamo letto con attenzione il volume del Lai, accuratamente compilato, e soprattutto la seconda parte nella quale sono illustrate le situazioni delle bonifiche della Bassa Friulana, dell'Ongaro, Ferrarese, Brisighella, Alberese, Grossetana, Maccarese, Valle del Sele, Tavoliere di Puglia, Mussolinia e Caltagirone. Fatta qualche lievissima eccezione, ha prevalso, però, il criterio meno rivoluzionario o, per meglio dire, meno equo.

Gli incrementi di produzione, le realizzazioni di politica ruralizzatrice e demografica, e gli scopi di elevamento morale, specie con l'applicazione dei contratti compartecipativi, sono stati considerevoli, ma quasi nullo è stato il trasferimento della proprietà nei comprensori di bonifica esaminati dal Lai.

Il fatto assume una certa importanza quando si pensi che le opere di bonifica, descritte in questo volume, sono state compiute anche con il concorso dello Stato e cioè di tutti i cittadini.

Roma.

G. GEREMIA